

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 657

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

**Felice Maria Invrea** figlio del Marchese Niccolò Patrizio Genovese entrò in Collegio l'anno 1635. e vi studiò la Filosofia. Vesti quindi l'abito dei Somaschi, e professò il nostro Istituto in Roma li 26. Giugno del 1637. Coll'acuto suo ingegno fece mirabili progressi tanto negli studj Filosofici, come nei Teologici, che apprese dal nostro P. Ubaldini, di cui abbiamo parlato. Venne perciò l'anno 1648. destinato a professare la Teologia nel Clementino, e tre anni dopo la Filoso[so]fia per lo spazio di sei anni v'insegnò questa Scienza. Nell'una e nell'altra facoltà dimostrò un profondo sapere, e fu ammirato da tutta Roma in occasione principalmente delle pubbliche Dispute, che qui sostennero i suoi allievi. Due di esse furono dedicate al Sommo Pontefice, e due ad un dottissimo Porporato, e richiedevansi perciò gran bravura in un Lettore per poter esporre in una Roma i giovani suoi allievi ad una [ad una] sì grande comparsa. Merita poi di essere specialmente rimarcato, che un giovanetto Convittore di soli dodici anni venne sì bene da lui istruito e addestrato, che in quella età fu in grado di difendere molte Tesi di tutta la Filosofia, con una solenne Disputa dedicata al Pontefice Alessandro VII. Il detto giovanetto fu Alessandro Terzago Patrizio Milanese, che fece stupore colla sua prontezza nel rispondere agli argomenti dei primarj Lettori, e in premio fu nominato Abate di Brera, e l'Accademia degl' Intrecciati di Roma l'ascrisse tra suoi Soci. Le Tesi pubblicate avevano questo titolo: Nodus Gordius, hoc est triplicis Philosophiæ difficultates, quas sub Beatiss. Auspiciis Alexandri VII. P. O. M. publice disputandas proposuit Alexander Terzago Patritius Mediolensis Coll. Clem. Conv. Romæ typis Francisci Monetae 1655. in 4°. pagine 23. Non è a dirsi qual credito si acquistasse il P. Invrea sotto la cui direzione fu tenuta una Disputa di tanto impegno. In oltre mostrò egli la sua profonda dottrina con quattro Libri pubblicati in occasione di Dispute de' suoi discepoli, che non debbon già riguardarsi come semplici Tesi, poiché sono altrettanti Opuscoli, come si può rilevare anche dal numero delle pagine dei medesimi, ed eccone i titoli: Theoriæ ex prima parte Summæ Theologiæ D. Thomæ Aquinatis excerptæ, ac publicæ concertationi expositæ a Didaco Radolovico (Fratello del Card. di cui abbiamo parlato) Præside R. P. Felice Maria Invrea &c. Romæ typis Monelphi 1649. in 4°. grande pagine 95. senza la dedica al Card. Pier Luigi Carafa. Theses Philosophicæ, quas ex triplici Philosophia depromptas publicæ Disputationi proponit Franciscus Carafa Coll. Clem. Convictor. Romæ typis Francisci Monetae 1651. in 4. pagine 114. senza la Dedic. Aromaticæ Philosophiæ Summarium Tripartitum ex Lectionibus R. P. Felicis Mariæ Invrea, quod sub Auspiciis Alexandri VII. P. O. M. publice disputandum proposuit Abas Vincentius Molinus Patritius Venetus &c. Romæ typis F. Monetae 1655. di pagine 157. Philosophia R. P. F. M. I. (cioè Rev. Patris Felicis Mariæ Invrea) hoc est Logica, Phisica Methaphisica publice defensa a Barbone Mauroceno Patr. Ven. &c. Romæ per F. Monetam 1655. in 12. di pagine 402. Il P. Invrea che si rendette sì chiaro in Roma come Lettore di Filosofia e Teologia, e che nella nostra Congregazione era stato decorato del titolo di Vocale portatosi a Pavia l'anno 1656. per il Capitolo Generale fu da immatura morte rapito nel detto anno, che era dell'età sua il trentesimo settimo. Di lui parla il Giustiniani nei Liguri Scrittori.

(tratto da: Paltrinieri Ottavio crs., Biografia di seicento circa uomini illustri ... educati nel Collegio Clementino, ms., Roma 1840 [ASPSG CRS Auctores, P.O.23], c. 240).

52

proponit Alexander Tergago Patritius Mediolanen-  
sis Coll. Clem. Conv. Romae typis Francisci

657

Bibl Civ S. Severino - 27 - P. O. FILIPPO ROSSI

Religiosi Somaschi  
che possono meritare considerazione.

Memorie tratte dall'Opera del P. D.

Ottavio Maria Palmisani Ch. A. S., la quale  
ha per titolo: Biografia di seicento circa  
Uomini illustri per dignità Ecclesiastiche e Se-  
colari o per cariche Civili, Politiche, Militari  
o per Letteratura, e Scienze i quali sono  
no educati nel Collegio Clementino di  
Roma diretto da' Padri della Congregazione  
di Somasca - Roma 1840.

51

in occasione principalmente delle pubbliche Di-  
spute, che qui sostengono i suoi allievi. Sue

indite al Sommo Pontefice,  
no Porporato, e richiedeva  
a in un Lettore per pote-  
roms i giovani suoi allie-  
comparsa. Merita poi di  
rimarcato che un giova-  
di dodici anni venne si-  
e addestrato, che in quella  
difendera molte Tesi di  
v una solenne disputa de  
Alessandro VII. Il detto gio-  
bro Tergago Patrizio Mi-  
tempore con la sua prontez-  
gli argomenti dei primari,  
fu nominato Abate di S. Ore-  
Sogf. Intrecciati di Roma  
Socij. Le Tesi pubblicate ave-  
Nodus Gordius, hoc est triplici-  
tes, quas sub Praetors. Auspi-  
P. O. M. publicè disputantes

proponit Alexander Terzaggo Patritius Mediolanen-  
sis Coll. Clem. Conv. Romae typis Francisci  
Monetae 1655. in 4. pagine 23. Non è a dirsi  
quel credito si acquistasse il P. Invece sotto la  
cui direzione fu tenuta una disputa di tanto impe-  
gro. Inoltre mostrò egli la sua profonda dottri-  
na in ... ..

P. D. Felice-Maria Invece Ch. R. S.

Felice - Maria Invece figlio del Marchese  
Nicolo' Patrizio Genovese entrò in Collegio l'an-  
no 1635. e vi studiò la Filosofia. Vestì quindi  
l'abito dei Somaschi, e professò il nostro sistē-  
to in Roma li 26. Giugno del 1637. Con l'acuto  
suo ingegno fece mirabili progressi tanto negli  
studj filosofici, come nei Teologici, che apprese  
del nostro P. Ubaldini. Venne perciò l'anno 1648.  
destinato a professare la Teologia nel Clementi-  
no, e tre anni dopo la Filosofia, e per lo spe-  
zio di sei anni insegnò questa scienza. Nel  
l'una e nell'altra facoltà dimostrò un pro-  
fondo sapere, e fu ammirato da tutta Roma

in occasione principalmente delle pubbliche di-  
spute, che qui sostennero i suoi allievi. Due  
di esse furono dedicate al Sommo Pontefice,  
e due ad un dottissimo Porporato, e richiedeva  
si perciò gran bravura in un Lettore per pote-  
va esporre in una Roma i giovani suoi allie-  
vi ad una sì grande comparsa. Merita poi di  
essere specialmente rimarcato che un giova-  
netto Convittore di soli dodici anni venne si-  
bene da lui istruito e addestrato, che in quella  
età fu in grado di difendere molte Tesi di  
tutta la Filosofia, con una solenne disputa de-  
dicata al Pontefice Alessandro VII. Il detto gio-  
vanetto fu Alessandro Terzaggo Patrizio Mi-  
lanese, che fece stupore con la sua prontez-  
za nel rispondere agli argomenti dei primari  
Lettori, e in premio fu nominato Abate di Torre-  
ra, e l'Accademia degl' Intrecciati di Roma  
l'ascrisse tra' suoi Soci. Le Tesi pubblicate ave-  
vano questo titolo: Nodus Gordius, hoc est triplicis  
Philosophiae difficultates, quas sub beatis Auspi-  
cij Alexandri VII. P. O. M. publicè disputentur

proponit Alexander Bergago Patritius Mediolanen-  
sis Coll. Clem. Conv. Romae typis Francisci  
Monetae 1655. in 4. pagine 23. Non è a dirsi  
quel credito si acquistasse il P. Invece sotto la  
cui direzione fu tenuta una disputa di tanto impe-  
gro. Inoltre mostrò egli la sua profonda dottri-  
na con quattro Libri pubblicati in occasione di di-  
spute de' suoi discepoli, che non debbon già riguar-  
darsi come semplici Tesi, poiché sono altrettanti  
Opuscoli, come si può rilevare anche dal numero  
delle pagine dei medesimi, ed eccone i titoli: Theo-  
riae ex prima parte summae Theologiae S. Tho-  
mae Aquinatis excerptae, ac publicae concertationi  
expositae a Didaco Radolovica (Fratello del Card. Radol-  
ovica) Praeside R. P. Felice Maria Invece etc. Ro-  
mae typis Manelphi 1649. in 4. grande pagine  
95. senza la dedica al Card. Pierluigi Carafa.

Theses Philosophicae, quas ex triplici Philosophia  
Spromptis publicae disputationi proponit Franciscus  
Civotta Coll. Clem. Convictor. Romae typis Fran-  
cisci Monetae 1651. in 4. pagine 114. senza  
la Dedica. - Aromaticae Philosophicae sum-

marium Tripartitum ex Lectionibus R. P. Felice  
Mariae Invece, quod sub Auspiciis Alexandri VIII.  
P. O. M. publice disputandum proposuit Abbas Vin-  
centius Molinus Patritius Venetus etc. Romae ty-  
pis F. Monetae 1655. di pag. 152. Philosophia  
R. P. F. M. S. (sic) Rev. Patris Felice Mariae  
Invece) hoc est Logica, Physica, Metaphisica  
publice defensa a Barbone Mauroceno Pat. Ven.  
etc. Romae per F. Monetaem 1655. in 12. di  
pag. 402. Il P. Invece che si rendette sì chiaro  
in Roma come Lettore di Filosofia e Teologia,  
e che nella nostra Congregazione era stato dec-  
retato del titolo di Uocale portatosi a Rivia l'anno  
1656. per il Capitolo Generale fu da immatura  
morte rapito nel detto anno, che ora dell'età  
sua il trentesimo settimo. Di lui parla il  
Giustiniani nei Liguri Scrittori.

657

P. INVREA FELICE M.

1650

figlio del March. Nicolò patrizio genovese, entrò nel collegio Clementino di Roma l'anno 1635 e vi studiò filosofia. Vestì quindi l'abito dei Somaschi, e professò in S. Biagio di Roma il 26 VI 1637. Il suo rettore P. Alberti Spinola attestò: "nostro convittore, per lo spazio di due anni e sette mesi si é sempre diportato honoratamente, ed ha dato saggio di buoni costumi e di notevole profitto nelle lettere, ed ha sempre havuto fama di essere giovane timorato di Dio, honestissimo e di molta modestia; l'ho anco sempre conosciuto costante nella vocatione, nonostante che habbia havuto peruasioni in contrario ". Fece il noviziato sotto il P. Girolamo Rossi, il quale attestò: " si é diportato religiosamente sempre, et ha dimostrato in fatti il desiderio che ha di servire Iddio, et la nostra Congregazione con tutto lo spirito e fervore che si ricerca in una persona veramente religiosa ". Nella sua rinuncia in atto di professione lasciò vistosi livelli alle case somasche, e dal P. Gen. fu deputato il P. G.B. Spinola preposito di S. Spirito di Genova ad eseguire il contenuto nel suo testamento,

Coll'acuto suo ingegno fece mirabili progressi sia negli studi filosofici, che in quelli teologici, che apprese in

S. Biagio sotto il P. Ubaldini. Nel 1648 fu destinato a insegnare teologia nel Clementino, e prima dal 1643 aveva insegnato filosofia nel seminario Patriarcale di Venezia.

Insegnò nel Clementino per sei anni filosofia e teologia. Nell'una e nell'altra facoltà dimostrò un profondo sapere, e fu ammirato da tutta Roma in occasione specialmente delle pubbliche dispute sostenute dai suoi allievi. Due di esse furono dedicate al S. Pontefice, e due ad un dottissimo corporato, e richiedendosi però gran bravura in un Lettore per poter esporre in una Roma i giovani suoi allievi ad una sì grande comparsa. Merita poi di essere specialmente rimarcato che un giovanetto convittore di soli dodici anni fu da lui sì bene istruito, che in

quella evà fu in grado di difendere molte tesi di tutta la filosofia con una solenne disputa dedicata ad Alessandro VII. Questi fu Alessandro Terzago patrizio milanese, in premio fu nominato abate di Brera, e l'accademia degli Intrecciati di Roma l'acrisse fra i suoi membri. Le tesi furono pubblicate:

" Nodus Gordius, hoc est triplicis philosophiae difficultates, quas sub beatiss. auspiciis Alexandri VII-P.O.M. publice disputandas proponit Alexander Terzagus Patri-

tius mediolan. Coll. Clem. convictor - Romae, Moneta 1655 pag. 23

Non è a dirsi quel credito si acquistasse il P. Invrea sotto la cui direzione fu tenuta una disputa di tanto regno. Inoltre mostrò egli la sua profonda dottrina con quattro libri pubblicati in occasione di dispute di suoi allievi, che non debbono riguardarsi come semplici tesi, poiché sono altrettanti opuscoli. I titoli si riferiranno più sotto.

P. Invrea fu decorato del titolo di Vocale, e perciò portatosi a Pavia per la celebrazione del Capitolo Gen. l'ann. 1656, ivi morì in età di 37 anni.

Di lui parlano l'Oldoini, il Sprani, il Giustiniani; il Gimma dice essere stato suo allievo il celebre cav. Sinibaldi.

OPERE:

- 1) " Theoriae ex prima parte Summae theologiae D. Thomae Aquinatis excerptae, ac publicae concertationi expositae a Didaco Radolovico, praeside R.P. Felice M. Invrea - Romae, Monelfi 1649 - Dedica al Card. Pier Luigi Carafa.
- 2) " Theses philosophicae, quas ex triplici philosophia depromptas publicae disputationi proponit Franciscus Carafa Coll. Clem. convictor " - Roma, Moneta 1651

et sequitur per ignem. d.t.  
Vera virgo et mater etc. qui deus et homo venturus est indicare vivos et mortuos  
parachinunt discipulis suis mitit. d.t.  
Vera virgo et mater etc. qui deus et homo ad dexteram dei sedens spiritum  
sacrum etc. d.t.

3) " Aromaticae philosophiae summarium tripartitum ex-  
tentionibus R.P. Felicias Marise Invrea, quod sub auspice  
ciis Alexandri VII P.O.M. publice disputandum proponit  
abas Vincentius Molinus Patritius venetus " - Roma,  
Moneta 1655

4) " Philosophia R.P. F.M.I. hoc est Logica, phisica, me-  
taphisica publice defensa a Berbono Mauroceno Patr. Ven.  
- Roma, Moneta 1655; pagg. 402.